

Il giallo del covid manager che appare e scompare



Scompare dal protocollo la figura del covid manager e viene eliminato il numero massimo di ospiti: il settore del Banqueting e Catering tira un sospiro di sollievo.

Dopo l'allarme dei [giorni scorsi](#), le feste private potrebbero tirare un sospiro di sollievo. Il testo del protocollo prodotto in seno alla Conferenza Stato Regioni, e ora in attesa di passare al vaglio del CTS e del ministero della salute, presenta infatti, delle modifiche interessanti.

“Due, essenzialmente, i punti controversi eliminati - spiega [Paolo Capurro presidente di ANBC](#)-. Il primo è relativo appunto al **covid manager, figura controversa, sotto vari punti di vista e ora sparita dall'ordine del giorno.**

Il secondo riguarda l'eliminazione del contingentamento del numero massimo di ospiti: ora si utilizzerà **il parametro dello spazio a disposizione.**”.

Buone notizie anche sul fronte del ballo: **le danza sono ora autorizzate, purché si mantenga la distanza di 1,20 metri all'esterno e di 2 metri al chiuso.**

Un netto miglioramento, dunque, rispetto agli scenari delineati la scorsa settimana.

Resta comunque un giallo: da dove è spuntata la figura del covid manager?

E come mai ha fatto la sua comparsa in maniera così roboante (in pochi giorni è diventata la star dei media) per poi cadere rapidamente nel dimenticatoio?

Covid manager: chi è costui?

Come conferma l'avvocato Simona Cardillo dello Studio Lexant, "Attualmente la figura del **covid manager** non è una figura normata a livello nazionale. Tuttavia, alcune regioni, come il **Veneto** (nelle "Indicazioni operative per la tutela della salute negli ambienti di lavoro non sanitari" del 29/04/2020) e la **Lombardia** (con l'ordinanza n. 532 del 24/04/2020) **hanno introdotto la figura professionale del Covid-Manager con funzioni, appunto, di coordinamento per l'attuazione delle misure di prevenzione del contagio da Covid-19**. Esso costituisce il principale referente aziendale con le strutture del Sistema Sanitario Regionale e gli enti di controllo, che ha l'obiettivo di garantire la salute e sicurezza delle attività lavorative".

Ma se non è una figura normata, come mai tanta improvvisa popolarità. Addirittura da ventilarne la presenza nel protocollo da sottoporre al tavolo di regia?

"E' stato il tam - tam dei media; dei social specialmente"- suggerisce Capurro.

Tuttavia, nell'ambito del settore delle feste private la gestione del covid manager non è propriamente agevole. Tanti i dubbi sul suo ruolo e le sue competenze.

"Chi lo forma? – si chiede infatti il presidente ANBC - Chi è il suo committente? Forse gli sposi? Quale autorità ha nei confronti dei vari fornitori? (non dimentichiamoci che sono veramente tanti: dal fiorista, ai musicisti, dal fotografo ai cuochi, dal servizio in sala a quello guardaroba, solo per fare qualche esempio). Spetta a lui fare osservare tutti i protocolli? E in questo caso, non avrebbe diritto a una retribuzione all'altezza di tali responsabilità? E in quanti potrebbero accollarsi tali costi?

Sono stati proprio questi interrogativi a mettere sull'avviso la nostra associazione che ha invece sempre puntato sulla validità e sull'eshaustività dei protocolli, chiedendo che ci si impegnasse a farli rispettare".

Adesso, comunque, questa controversa figura sembrerebbe scomparsa dal protocollo di settore e le idee sono un po' più chiare.

Probabilmente però, se il covid manager, non è contemplato nel protocollo relativo a catering e banqueting non è detto che non lo vedremo ben presto fare altrove la sua comparsa , visto che –

come ci spiega Cardillo – “ L’introduzione della figura in discorso è all’esame di varie Regioni e molte aziende, anche non obbligate a farlo, stanno prendendo in considerazione l’introduzione di questa figura anche in un’ottica di limitazione del rischio connesso ai temi della sicurezza sui luoghi di lavoro”.